ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 156. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Venerdì, 13 settembre 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(11 settembre). *(Teatro italiano della guerra).* Sull'altipiano d'Asiago fallirono due tentativi nemici di perlustrazione.

Nel settore dell'Asolone, ove agli italiani riesci di penetrare, con l'appoggio d'un gran fuoco d'artiglieria, nelle nostre linee; un contrattacco del regg. fanti n.ro 99 ristabilì la situazione.

Alla fronte del Piave ravvivati combattimenti d'artiglieria.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(11 settembre). Nel respingere attacchi parziali inglesi a sud d'Ypres e a nord del canale La Bassée facemmo dei prigionieri.

A sud della strada Peronne-Cambrai rinnovati assalti inglesi condussero a violenti lotte, a sud di Gouzeaucourt e intorno ad Epehy.

In singoli settori il nemico raggiunse le nostre linee avanzate; in contrattacco ne lo ributtammo; 300 prigionieri restarono nelle nostre mani.

Attacchi parziali francesi, sferrati di sorpresa, a sera, dopo preparazione di artiglieria, a' due lati della strada Ham-St. Quentin, furono respinti.

Lotte locali a settentrione dell'Ailette.

Tra l'Ailette e l'Aisne il fuoco d'artiglieria assurse nuovamente, nel pomeriggio, a grande vigore. A sera il nemico irruppe all'assalto. Questo si sfasciò dinanzi alle nostre linee.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(10 settembre). — Nella regione del Dosso Casina, a nord dell'Altissimo, fallirono nel nostro fuoco replicati tentativi nemici. Il nemico subì sensibili perdite. Nel bacino di Alano (val d'Ornio) un nostro contingente d'attacco penetrò nelle posizioni nemiche, sgominò le vedette e cacciò in fuga un forte nucleo di rinforzo, accorso.

Il nemico lasciò sul campo alcuni cadaveri. I nostri contingenti ritornarono quindi, nel loro pieno effettivo, con alcuni prigionieri. In val d'Adige, nella regione a nord del Grappa e al Piave medio reciproca, vivace azione d'artiglieria e di ricognizione. Sul pendio della Zugna Torta fu fatto esplodere dalla nostra artiglieria un deposito di munizioni nemico.

Francese

(9 sett., sera). — Oggi sono stati fatti dalle nostre truppe ulteriori progressi. A nord della Somme abbiamo preso i villaggi di Etailles e Rouny. Al di là del canale di Crozart ci siamo impossessati dell'altura. Le nostre avanguardie han preso possesso della quota 113. A sud di Contescourt teniamo il forte Liez e lo sterpeto a nord-est di questo. All'Oise occupammo la mattonaia a nord di Laffaux.

Guerra sui mari

I sottomarini all'opera

BERLINO, 12. Nella zona di blocco intorno all'Inghilterra furono affondate 11,000 tonnellate di registro.

Una scaramuccia dinanzi a Medua

VIENNA, 12. (Ufficiale). La torpediniera „86" fu attaccata a circa 20 miglia marine da Medua da nove velivoli italiani, appoggiati da due cacciatorpediniere. L'„86" accettò battaglia e ritornò in porto appena allorquando vide altri tre cacciatorpediniere italiane.

NELLA MONARCHIA

Il ministro delle finanze

VIENNA, 12. Il giornale ufficiale reca la notizia della nomina del Dr. von Spitzmüller a ministro comune delle finanze.

IN GERMANIA

Un discorso del Cancelliere dell'Impero Germanico

Ricorrendo il suo 75.o anniversario, il Cancelliere dell'Impero germanico ha ricevuto una delegazione di studenti cattolici germanici. Il conte Hertling pronunciò in quest'occasione un discorso toccando qualche questione politica d'attualità.

Anzitutto, egli caratterizzò il furore bellico che anima i nemici della Germania e che prende la forma d'una serie ininterrotta di calunnie inqualificabili e d'oltraggi senza nome. Di contro a questa mentalità nemica, il cancelliere ricordò la necessità vitale di mantenere intatta la solidarietà del popolo tedesco e del suo governo. Parlando in seguito della situazione militare, l'oratore espresse la sua ammirazione per l'esercito, il cui eroismo raggiunse quasi il sovrumano.

«Posso affermare, disse, che il supremo comando germanico guarda la situazione con calma e confidenza, anche allorquando crede di dover eseguire un movimento di ritirata.

«Sin dall'inizio, noi abbiamo considerato questa guerra come *una guerra di difesa*. L'abbiamo portata su territorio nemico per proteggere le nostre frontiere e il suolo della patria. Noi continueremo a batterci laggiù e le nostre truppe ammirabili, respingeranno, come per il passato, il formidabile assalto delle masse nemiche, fintanto che i nostri avversari riconosceranno l'impossibilità di annientarci e si dichiareranno disposti, come lo siamo noi, ad intavolare trattative di pace.

«Verrà quel giorno, abbiate fiducia, perchè abbisogna che venga, se l'Europa non vuole il proprio suicidio e se la civiltà europea non vuol venir sommersa nella miseria e nella barbarie. --- Noi preghiamo Iddio, che finora ci ha accordato così visibilmente il suo aiuto, affinchè questo giorno non si faccia attendere a lungo».

Parlando finalmente dell'intervista che Robert Cecil ha accordato al corrispondente del «Stockholms Tidningen», il cancelliere disse:

«Io non posso ancora entrare nei dettagli di queste dichiarazioni, e trascuro intenzionatamente tutti i giudizi falsi e le opinioni errate che lord Cecil ha espresso. Per ora voglio soltanto ricordare due punti.

«Primo: lord Cecil basa la sua fiducia nella vittoria militare definitiva, sull'arrivo continuo delle truppe americane. Prescindendo dal fatto che egli si dichiara partigiano di quello stesso militarismo, che l'Intesa va rinfacciandoci sin dallo scoppio della guerra, questa speranza mi ricorda gli ultimi anni della guerra, quando cioè, l'Italia da prima e la Romania di poi, dovevano successivamente apportare la vittoria all'Intesn.

«Lord Cecil dimentica, che frattanto, noi abbiamo conchiuso la pace con la Russia e con la Romania, fatto questo che ci ha dato la possibilità di rinforzare considerevolmente la nostra fronte occidentale.

«Secondo punto: lord Robert Cecil pretende che l'Intesa non potrà concludere la pace fino a tanto che la Germania sarà governata dai pangermanisti.

«Signori! in Germania, come si sa, è l'Imperatore che governa con la collaborazione costituzionale del consiglio federale e del Reichstag. Giammai nessun partito, — nè il pangermanista, nè altri — è stato individualmente responsabile delle risoluzioni del Reichstag, e nella mia qualità di cancelliere dell'impero non conosco altri partiti che quello tedesco, altra politica che quella tedesca. Difendere questa politica è mio sacrosanto dovere, tanto oggi, quanto domani!» C.

La salute dell'imperatrice

BERLINO, 12. I giornali apprendono che lo stato dell'imperatrice è di molto migliorato e che è prossima l'entrata in convalescenza della sovrana.

Un principe tedesco caduto alla fronte

BERLINO, 12. Negli ultimi combattimenti alla fronte francese è caduto il principe di Sassonia-Weimar, capitano nel regg. corazzieri «Regina Nr. 2».

Il principe Alberto è figlio del principe Guglielmo di Sassonia-Weimar, che vive ad Aidelberga.

In tema di pace

Un nuovo appello del Papa?

MONACO, 12. L'«Abendzeitung» assicura che, nei circoli vaticani, corre voce essere imminente il giorno in cui il Papa rivolgerà ai popoli un nuovo appello pacifista.

I socialisti inglesi per la pace

ROTTERDAM, 12. La «Nieuwe Rotterdamsche Courant» riferisce, che nel congresso delle corporazioni a Derby parlò anche Turner. Egli protestò contro il discorso sulla distruzione della Germania, e chiese se essa valga il sacrificio di alcuni milioni di inglesi. Il deputato Thomas disse doversi appoggiare la domanda di una rappresentanza al congresso della pace. L'oratore è dell'opinione che le risposte giunte dall'Austria e dall'Ungeria dimostrano, che la democrazià di questi paesi sta dalla parte dei lavoratori inglesi. Le finalità di guerra degli operai non devono sentire l'azione dei successi campali.

La battaglia in Francia

Alla strada Peronne-Cambrai

BERLINO, 12. A' due lati della strada Peronne-Cambrai furono respinti sanguinosamente rinnovati attacchi inglesi.

Le nuove posizioni sono saldissime nelle mani dei tedeschi.

L'avanzata degli Alleati pare sia definitivamente arrestata.

Considerazioni inglesi

BASILEA, 12. La «Morning Post» scrive: L'avanzata degli alleati cozza da tre giorni contro ostacoli insormontabili. Sembra che i tedeschi sieno giunti nelle loro linee definitive.

«La tattica della difesa contro le tanks segna grandi progressi. A mezzo di munizioni speciali è possibile di distruggere le loro corazze.

Alcuni giudizi della stampa

ZURIGO, 12. Il «Temps» scrive che sono imminenti altri grandi combattimenti alla fronte occidentale. In tutta la stampa dell'Intesa si può trovare espresso un certo pessimismo nel giudicare la situazione attuale.

Il «Times» dice che la mèta dei germanici consiste nel ritirarsi nella linea di Hindenburg ed ivi fortificarsi per passare l'inverno. In questo caso, gli alleati dovrebbero esporsi all'intemperie invernali nel deserto tra la Somme e l'Ancre. Sta nell'interesse dell'Intesa di evitare, con qualunque sacrifizio, questo piano germanico.

DALLA FRANCIA

Propaganda realista

GINEVRA, 12. L'«Humanité» apprende che tra i soldati alla fronte e nel retroterra vengono diffusi dei proclami realisti.

Gravi esplosioni in Francia

BERNA, 12. Gravi esplosioni avvennero ultimamente in Francia. A Bordeaux saltarono in aria tutti i magazzini della industria di guerra, cagionando parecchi milioni di danno. A Tolone, pure in seguito ad un'esplosione, venne distrutto il parco d'artiglieria.

Movimento realista in Francia

ZURIGO, 12. Secondo l'«Humanité» in Francia il movimento realista va giornalmente estendendosi. Particolare sensazione destarono i francobolli diffusi recentemente e recanti il ritratto del Duca d'Orleans, con l'inscrizione: «Filippo VIII, re di Francia».

SPAGNA

Il conflitto con la Germania

ZURIGO, 12. L'Agenzia «Havas» annuncia da Madrid che il ministro degli esteri spagnolo, dichiarò ad alcuni giornalisti che il conflitto con la Germania è sulla via dell'appianamento.

Dato dichiarò che per il momento il governo spagnolo non ha motivo di rompere la neutralità finora conservata.

IN RUSSIA

2000 fucilazioni a Mosca!

MOSCA, 11. Il terrore di sangue 'a strage.

Saranno fucilate di questi giorni, soltanto a Mosca, oltre 200 persone.

Dalla provincia giungono telegrammi laconici, come: «Nisni Novgorod trema» o «A Tula corre il sangue a torrenti!».

Anche il controterrore miete vittime.

Le congiure antibolsceviche moltiplicano.

L'anarchia è generale.

I russi in Italia

LUGANO, 12. Il «Secolo» annunzia che i cittadini russi in Italia vengono considerati quali nemici.

La zarina

VIENNA, 12. I giornali spagnoli apprendono che l'ex-zarina e i suoi figli s'imbarcheranno prossimamente su un yacht, che inalbererà la bandiera vaticana, per la Spagna, e fisserà dimora nel castello Maddalena a S. Sebastiano.

Una commissione di medici militari spagnoli si è recata in Russia per prendere la zarina ed i suoi figli.

I cittadini dell'Intesa abbandonano la Russia

COPENHAGEN, 12. A Haparanda arrivano numerosi cittadini dell'Intesa, che abbandonano precipitosamente la Russia.

DALL'AMERICA

Aspre critiche contro l'operato di Wilson

BERNA, 12. L'«Echo de Paris» ed il «Journal des Debats» criticano aspramente le misure prese dell'Intesa a Wladiwostock ed elevano nascostamente delle incolpazioni sulla caparbietà di Wilson.

Come l'America tratta i sudditi esteri

STOCCOLMA, 12. L'«Aftonbladet» scrive: Il governo degli Stati Uniti ha trovato un mezzo molto semplice per recrutare i suoi colossali eserciti fra i sudditi esteri. E' stata emanata una ordinanza, approvata dalla Camera dei rappresentanti con 344 voti contro 21, in cui si dichiara che tutte le persone soggette al servizio militare, le quali chiedono d'essere esonerate dal servizio di guerra, perchè di sudditanza estera, verranno deportate e non potranno in avvenire ottenere la cittadinanza americana.

Il granoturco quale combustibile

LUGANO, 12. Il «Secolo XIX» scrive che a Buenos Aires la commissione inglese ha caricato ultimamente due milioni di tonnellate di granaglie per i paesi alleati. Il raccolto del granoturco sorpassa il fabbisogno di due milioni e mezzo di tonnellate, sicchè si è incominciato a impiegare il granoturco quale combustibile.

O che questa notizia sia una delle solite smargiassate dell'Intesa?..

IN DANIMARCA

Un convegno dei tre re

COPENHAGEN 12. Alla fine di questo mese avrà luogo a Copenhagen un convegno dei re dei tre stati nordici.

DALLA SVIZZERA

Un sintomatico congresso a Zurigo

ZURIGO, 12. Dopodomani, sabato, avrà luogo qui un congresso di tutti gli egiziani, indiani e irlandesi che si trovano presentemente in Isvizzera. Si discuterà l'agire dell'Inghilterra rispetto a tutte le nazioni sottoposte al suo giogo.

L'attività dell'Intesa

LUGANO, 10 sett.

Chi ha tenuto dietro allo svolgimento degli avvenimenti politici e guerreschi in questo triste periodo dell'umanità; chi ha riflettuto seriamente su tali avvenimenti per giudicarli spassionatamente, nella loro vera luce; chi, insomma, ha guardato all'oggettiva realtà e verità delle cose, e non s'è lasciato abbuiare l'intelletto da patriottismi inconsci e irrazionali, non ha potuto non convincersi che la causa dell'Intesa è una causa sostanzialmente immorale e che per ciò l'attività dell'Intesa è un continuo, ininterrotto tessuto di ipocrisia, di intrighi, di menzogne e di delitti.

Non intendiamo con questo di dimostrare che, per la ragione dei contrari presso le potenze centrali tutto sia ordine, verità e moralità.

No, teniamo a dichiarare che molte cose sono storte e da correggersi anche presso le potenze centrali e che, a nostro giudizio, la vita politica, amministrativa, sociale delle potenze centrali deve essere svecchiata, deve essere profondamente mutata, rinnovata da un potente soffio di modernità e di democrazia. Specialmente nell'impero a. u. s'impone il problema delle nazionalità, e il riconoscimento del diritto a ognuna di esse dell'autonomia, cioè di una vita prepria, indipendente, conforme al carattere etnico, che la distingue.

Ma parlando in particolare della guerra, che attualmente si combatte, l'attività dell'Intesa tanto nel campo politico, quanto nel campo bellico si è così compromessa agli occhi di ogni galantuomo, di ogni onesto e spassionato osservatore di fatti e di persone, che non è possibile non condannare in essa e il fine, che prosegue, e i mezzi, che adotta per raggiungere quel fine.

Facciamoci ad analizzare la causa immediata, occasionale della guerra, il delitto di Saraievo.

Viene ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando, il principe ereditario d'Austria, in quel modo tragico, che tutti conoscono. L'uccisore è un serbo e si scopre subito una vasta congiura antiaustriaca, che mette capo in alto, molto in alto, nella casa regnante di quel paese, sorta nel sangue e nel misfatto.

Nella persona dell'arciduca Francesco Ferdinando, non è dubbio, è colpita la monarchia. E' un delitto politico. Poteva e doveva l'Austria-Ungheria lasciare impunito il delitto di Seraievo? No, debbono dire tutti gli onesti, non lo poteva; quel delitto doveva essere vendicato.

La Nota che il governo a. u. ha mandato alla Serbia non fu accettata in un punto sostanziale, e cioè in quel punto, in cui meritamente si chiedeva che nell'istruttoria per il delitto di Saraievo entrassero magistrati a. u. insieme coi magistrati serbi. Punto sostanziale, perchè tendeva a scoprire l'organizzazione del delitto, e se si fosse abbandonata l'istruttoria a soli funzionari serbi, quell'organizzazione sarebbe rimasta nascosta per non compromettere la famiglia reale. E non era il caso di rimettere il giudizio a una conferenza, a un arbitrato internazionale. Si trattava di un delitto, che era un fatto concreto; si trattava di un gravissimo torto inflitto alla monarchia a. u. E la monarchia a. u. aveva il sacro santo diritto di avere soddisfazione, di punire il deliquente. Chi mai, se riceve uno schiaffo in pieno, si rimette pacificamente a un terzo, perchè giudichi se lo schiaffeggiatore ha avuto torto o ragione? Glielo restituisce, e basta.

E venne la guerra dell'Austria alla Serbia. La Germania, come alleata fedele, si trovò naturalmente coll'Austria.

L'Intesa prende le armi contro l'Austria e la Germania e protesta di farlo per salvare la Serbia, la sua integrità, la sua indipendenza. E qui si svela la grande *ipocrisia* dell'Intesa, che ha voluto la guerra, sotto il pretesto di proteggere la Serbia, per soddisfare al suo imperialismo, alle sue voglie d'annettersi territori a.-u. e germanici. Il movente dell'Intesa nel continuare la guerra, è tutto qui, esclusivamente qui: l'imperialismo, la volontà di conquista. Chi pensa e giudica diversamente, pensa e giudica o con la vista corta di una spanna, o con passione e preconcetto politico. Ma, si dice, non è la Germania, che ha aggredito la Francia, violando la neutralità belga? Altra *ipocrisia* dell'Intesa in correlazione con la prima.

Nei „Promessi sposi" Renzo e Lucia che di notte investono la casa di don Abbondio e gli si presentano per fare il loro matrimonio, possono apparire aggressori, disturbatori della pace e della quiete di quel povero prete, ma in realtà Renzo e Lucia sono gli aggrediti e don Abbondio è il vero aggressore del diritto che hanno Renzo e Lucia di essere marito e moglie, diritto riconosciuto da don Abbondio.

Ebbene, prescindendo ora dalla questione belga, la Germania può apparire l'aggreditrice della Francia, e materialmente lo fu, perchè ha attaccato prima; ma in realtà la Germania è l'aggredita dalla Francia, che voleva la *revanche* per l'Alsazia e la Lorena, e all'uopo formava parte integrante dell'Intesa, il cui movente di guerra, come è detto sopra, è stato ed è l'imperialismo. La Francia voleva la guerra contro la Germania per la *revanche*. Ecco l'aggressione formale, che non può essere negata da un osservatore attento e spregiudicato. L'aggressione materiale fu prima da parte della Germania per il solo fatto che la Germania è stata più pronta a vibrare il colpo di difesa.

Insieme con l'ipocrisia va di pari passo l'intrigo e la menzogna dell'Intesa. Intrigo e menzogna le declamate barbarie contro i bambini e le persone inermi del Belgio, pure ammesso che in tempo di guerra avviene spesso a responsabilità personali ciò, che è alieno dai programmi ufficiali. Intrigo e menzogna le grida di orrore contro i siluramenti di navi-ospedali e di piroscafi, quando di quelle navi e di quei piroscafi l'Intesa si serve per trasportare materiale da guerra. Intrigo e menzogna la protesta contro i sottomarini, mentre l'Intesa sino da principio ha bloccato i mari per fare, o morire di fame, o capitolare le potenze nemiche, torturando milioni di creature innocenti. Intrigo e menzogna l'asserita, e cantata in tutti i toni, volontà germanica di voler ingrandirsi, diventare la padrona del mondo, mentre in realtà chi vuole ingrandirsi e conquistare in questa guerra è proprio, ed essa sola, l'Intesa. Intrigo e menzogna le altisonanti proclamazioni di combattere per la civiltà, per la libertà, per il diritto del mondo, mentre unico scopo della guerra è di togliere un rivale commerciale all'Inghilterra abbattendo la Germania, di smembrare l'Austria per annettersi i suoi territori, di distruggere la Turchia per dividersi le spoglie. Intrigo e menzogna i tentativi di spingere al tradimento contro la propria patria con la sobillazione, con la corruzione i diversi popoli, che costituiscono l'impero a.-u., gli czeco-slovacchi, gli slavi ecc., mostrando di favorirli, di volere il loro bene, mentre unico scopo dell'Intesa è di indebolire la compagine nemica per vincere con l'arte cattiva, con l'astuzia che non si è potuto e non si può vincere altrimenti. Intrigo e menzogna nel trascinare tutti i popoli del mondo, in guerra contro le potenze centrali, e così ottenere, in mancanza del trionfo delle armi, un trionfo morale, mobilitando la coscienza umana contro la Germania e contro l'Austria come rappresentanti di tirannia e di barbarie sulla terra. E vennero a fianco dell'Intesa a combattere per la civiltà, per la libertà e per il diritto l'Uraguai, l'Honduras, Nicaragna e Haiti! Vennero gli Indiani, i Senegalesi, i Marocchini gli Australiani e Zelandesi per la realizzazione di un altissimo ideale!

Intrigo, menzogna e delitto! Fu un delitto la sopraffazione della Grecia e il volerla costringere alla guerra. Fu un delitto la deposizione di re Costantino, perchè resisteva alle mene guerrafondaie veniżeliste. Fu un delitto l'imposizione fatta alle piccole nazioni di consegnare il naviglio mercantile sotto la minaccia del boicotaggio. Fu un delitto l'aver provocata la rivoluzione in Russia, quando e perchè la Russia era alla vigilia di stringere una pace separata con le potenze centrali. La rivoluzione moscovita è opera dell'Intesa e tutti i delitti, che alla rivoluzione hanno tenuto dietro, conseguenza della medesima, sono opera dell'Intesa. E' un nuovo delitto, che ora sta commettendo l'Intesa contro la Russia per ritrascinarla in guerra, l'occupazione della Murmania.

Sono forse numerabili e calcolabili i delitti dell'Intesa? Ma gravissimo tra tutti i delitti è il delitto della continuazione della guerra, che avviene per opera e per volontà dell'Intesa, la quale non ha ancora abbastanza di sangue umano, abbastanza di distruzione, abbastanza di morte sulla coscienza. Non ha accettato i moltiplicati inviti alla pace, le ripetute offerte di pace. Perchè? Perchè non ha ancora raggiunto i suoi scopi, che si riassumono nell'odio e nell'imperialismo.

B. Z.

NOTIZIE ITALIANE

L'Italia richiama i diciassettenni

LUGANO, 12. Il ministro della marina ha ordinato il richiamo dei diciassettenni.

Orlando alla fronte

CHIASSO, 12. L'on. Orlando è partito per la zona di guerra.

Il viaggio è messo in relazione a prossimi grandi avvenimenti alla fronte italiana.

Chiusura della frontiera italo-svizzera

CHIASSO, 12. La frontiera italo-svizzera è nuovamente chiusa.

Diaz è ritornato dalla Francia

BERNA, 12 (Stefani). Il generalissimo Diaz è ritornato dalla Francia.

Egli ebbe colloqui con Balnesse, Clemenceau e Pichon e si recò, quindi, al quartiere generale degli Alleati, ove fece visita al maresciallo Foch, cui espresse le sue felicitazioni per le recenti vittorie francesi.

Diaz visitò quindi i singoli comandanti degli eserciti francesi, inglese e americani. Egli passò anche in rivista i contigenti italiani, e in quest'incontro il generalissimo italiano espresse la sua ammirazione per il valore dimostrato da questi sui campi di Francia.

Cadorna e Mambretti in disponibilità

BASILEA, 12. Il giornale militare ufficiale italiano informa che il generale Cadorna e il tenente generale Mambretti vennero posti in disponibilità per ragioni d'età.

Con quali criteri si distribuisce lo zucchero?

— chiede la «Stampa» di Torino.

E continua:

«E' succeduto e succede troppo sovente questo, che il cittadino A o B, abituato a servirsi di zucchero nella drogheria C o D, non lo trova perchè il droghiere, benchè abbia mandato a fare il prelievo nel giorno che gli è stato fissato, non ha potuto ottenere nulla. Il cittadino A o B si mette allora in giro per vedere se presso qualche altro droghiere, più favorito o più fortunato del suo, gli riesce di trovare la razione che gli spetta, ma arriva, pur troppo, tardi, così che è costretto a fare un digiuno di zucchero per almeno una settimana. Si possono citare casi di droghieri... non favoriti, che son rimasti senza zucchero due e persino tre settimane di seguito, mentre altri loro colleghi l'hanno avuto regolarmente. E' quindi più che legittimo domandare ai signori distributori di zucchero quali sono i criteri che presiedono alla ripartizione. Se per insufficiente quantità di roba nei magazzini, non si può dare a tutti la completa razione che loro spetta, la si riduca proporzionalmente in modo che il sacrifizio venga diviso da tutti in parti eguali; ma il fare cadere il vuoto dell'astinenze su una parte soltanto degli esercenti e consumatori è ingiusto, e l'ingiusto è ciò che maggiormente offende e crea malumori».

Insomma: tutt'il mondo è paese e, neanche al di là del Piave, si nuota nell'abbondanza!

La questione del pane fresco

LUGANO, 12. — Scrive la «Stampa»:

«All'on. Miglioli che lo aveva interessato personalmente della questione, l'on. Crespi, ministro dell'alimentazione e dei consumi, ha risposto con una lettera nella quale ritiene preferibile il pane raffermo in confronto di quello fresco, anche per il fatto che i fornai sono costretti a farlo cuocere meglio e perciò contiene meno acqua ed è più economico, e in quanto quel due o tre per cento in più che guadagnerebbero i fornai col pane fresco è inceve guadagnato dal consumatori di pane raffermo. Infine non vi è alcuna ragione di derogare ad una norma che è diventata una sana consuetudine del pubblico italiano quando la percentuale di miscela che si ha attualmente e che si avrà in seguito è considerevolmente ridotta in confronto di quella che abbiamo ingerito per il passato».

Dalla Provincia

UDINE

La Commissione approvvigionamenti del Comune di Udine avverte che il tagliando N. 3 delle tessere del pane, dà diritto ad una scattola di fiammiferi, da ritirarsi nello Spaccio Comunale, Via Pascolle N. 6, nei giorni dal 16 al 28 settembre.

Lettere in giacenza

All'Ufficio postale municipale, giaciono le seguenti lettere provenienti dall'Italia con indirizzo incompleto:

Agostina N.; Ines Bernuzzi N. 2; Borlina Umberto; Bensi Francesco; Bianchi Angelo; Bonato Celio; Budel Giovanna; Baccichetto; Benvenuti G. B.; Bignolini Famiglia; Creetti Giovanni; Comin Romana; Carduello Francesco; De Campo Teresa; Del Cesta Giulio; Cesari ?; Calisto ?; Covazzi Famiglia; Carlo ?; Fominelli Giuseppina; Fabbrini Giuseppe; Facca Antonio; Grossi Pasquale; Gussio Luigi; Longo Giovanni; Luccardi Antonio; Maron Antonio; Murlazzano Giovanni; Mignardi Alfredo; Marano Raffaele; Munaro Raimondo; Nisi Erminio; Della Negra Angelo; Ottavio ?; Perosino Carlo; Pittia Regina; Pederiva Irene; Pierazzi Olga; Papante Pietro; Parente Matteo; Romani Vergilio; Rossaro Erminio; Ros Elisa; Rossi Angelo; Re Giuseppe; Rizzi Umberto; Scofati Vito; Scalza Donatangelo; Satirana Giuseppe; Gelsomina Salvatore; Sorio Adelino; Tantalo Pietro; Tudin Famiglia; Tambuzzi Nicola; Viotti Domenico; Vaggini Maria; Zain Giacomo; Jolanda Zar; Zigagna Vittoria.

Per le corrispondenze con l'Italia

L'Ufficio informazioni della Croce Rossa in Via Cavour N. 24, ho constatato che, nonostante i ripetuti schiarimenti dati verbalmente ai curatori d'anime ed al pubblico stesso sul modo di stilizzare le risposte alle cartoline doppie con notizie dall'Italia, si verificano ancor sempre parecchi errori, sicchè le cartoline-risposte errate non possono venir inviate in Italia.

Il suddetto Ufficio avverte quindi la popolazione che bisogna aggiungere sempre al numero che porta la cartolina il nome, il cognome e possibilmente anche l'indirizzo preciso della persona alla quale va inoltrata la cartolina.

Ne diamo qui un esempio:

> N.o 218.090 R.
>
> *A DULCETTA GIACOMO*
>
> *BARI*
>
> *Ricevuto tue notizie; noi tutti in salute. Chiediamo nuove di Antonio. Saluti e baci*
>
> *Dulcetta Anna.*
>
> *UDINE, 8 settembre 1918.*

Beneficenza

Il signor Giuseppe D'Arienzo offre alla Congregaz. di Carità Lire 5, in morte di Francesco Ortali. La presidenza ringrazia.

TERENZANO

Cari quei bambini! Fra il monotono susseguirsi di tante cose tristi, un utile e dolce diversivo ce l'hanno saputo offrire domenica scorsa i bambini di Terenzano: essi hanno dato un riuscitissimo saggio catechistico.

Non si tratta di una grande novità, si capisce: ma pure mi sembra degno di nota qualunque avvenimento che in questi tempi, fu proprio tale l'effetto che provarono i mozione da questi nostri occhi avvezzi ormai a piangere soltanto per dolore. Ebbene fu proprio tale l'effetto che provarono i sacerdoti circonvicini e tutta la moltitudine che stipava la bella chiesa parata a festa, nell'udire quei carissimi figliuoli recitare, dialogare, declamare, pregare e cantare con proprietà, esattezza e grazia veramente meravigliose. Può ben chiamarsi pago quel degnissimo Sacerdote Don A. Lanzarini Arciprete di Negrisia, il quale nei soli sei mesi da che, quale profugo coi profughi suoi parrocchiani, assiste quella popolazione, ha saputo procacciare, e in questi tempi, a sè tali soddisfazioni, e a quei fortunati fanciulli tanto bene.

Bravi figliuoli! Voi soli con la invidiabile ed espansiva innocenza della vostra età, riuscite ormai a non farci dimenticare che nel mondo ci può essere ancora qualche cosa di buono!

BELLUNO

Beneficenza

Quinto elenco delle oblazioni in denaro o generi alla Cucina di Beneficenza.

Sig. Carlotta Vanin Lire 10; Comune di elluno L. 330; sig. Calza per Società Elettrica L. 100; sig. Conte D.r Fr. Agosti direttore Ospitale L. 100; sig.a R. S. Lire 37; sig. Agostino Tonegutti L. 10; sig. Calza per Società Elettrica Ardo L. 50; D.r F. Agosti dir. Ospitale L. 20; sig. Emanuele Campanaro L. 83; D.r Fr. Conte Agosti L. 33.

PICCOLA POSTA

DI DOMENICO ANGELO, FRISANCO (Maniago). — La corrispondenza che giace all'ufficio posta Municipale è inviata dal mittente di Domenico Vincenzo di Corropoli, Teramo. Indicate se è vostra.

FAUSTINO BARBINA MORTEGLIANO. Potete provvedervi di ciò che desiderate soltanto portandovi qui voi stesso oppure incaricando qualcuno dell'acquisto.

BERGAMASCO GIACOMO, CASTELLAREZZO, (Belluno). — La corrispondenza all'indirizzo Bergamasco Ernesto ... ceva all'Ufficio Post. Municip. venne già prelevata dal destinatario.

Ricerche.

Giorsa Pietro, prig. di guerra Etappenpost 499 Komp. 1637, prega «Coenobium» informare famiglia Giorsa Gaspare, via Lanza 182, Torino, che gode ottima salute; attende notizie e saluta.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

FANTIN ANTONIA, Casarsa, ricerca il soldato Fantin Giuseppe 49. sez. mobilizata CC. RR. zona guerra; famiglia sta bene, desidera notizie, saluta. 11532

DE LORENZI LUIGIA BATTISTON, Taiedo di Chions, chiede notizie soldato De Lorenzi Amadio 35. artiglieria campale 1. batt. zona guerra; tutti bene. 11626

MASON AMABILE, Dograda (Spilimbergo), ricerca soldato Mason Gabriele 48. fant. reparto inabili Chiesa del Carmine Catanzaro Sale; noi bene, saluti. 11627

BIANCO CAROLINA, Taiedo Chions, ricerca soldato Bianco Antonio 6. bersaglieri 13. batt. 2. reparto zappatori zona di guerra; noi sani, saluti. 11628

BIANCO ROSINA, Taiedo Chions, ricerca soldato Bianco Angelo 48. fant. 3. c. zona guerra; noi sani, saluti, scrivi. 11629

SIMONI ELISA, Taiedo Chions, ricerca maresciallo Antonio Baldussi 6. battaglione ciclisti 10. comp. zona guerra; noi bene, scrivi, saluti. 11631

ZUCCATO BENIAMINO, Taiedo Chions, ricerca soldato Zuccato Paolino 2. granatieri 8. comp. Borgo S. Donnini (Parma); noi sani, scrivi. 11632

CECILIA e GIULIA PETRACCO, S. Vito Tagliamento, chiedono notizie di Marcellina Di Gregorio ufficio profughi Chieti; loro bene, salutano. 11633

CRISTOFOLI TERESA, S. Vito Tagliamento, prega «Coenobium» ricercarle il soldato Cristofoli Paolo era ottobre 1917 Comando Tappa armi speciali Montorto (Verona); noi bene, saluti. 11634

GUERRA MARIA, S. Floriano Casarsa, ricerca soldato Pitton Luigi 2. fant. grosso carreggio zona guerra; noi sani, scrivi. 11625

BASSO MARIANNA, S. Vito Tagliamento, ricerca Basso Giuseppe e Basso Adelaide profughi da S. Vito Tagliamento, anni 17 agente manifatture e anni 33 casalinga; saluti; noi bene. 11636

BASSO MARIANNA, S. Vito Tagliamento, prega informare Basso Giuseppe, Bologna, caserma via del Porto N. 16, 6. c. sanità, che famiglia sta bene, prega notizie fratello Pietro e saluta. 11637

BOT ISOLINA, S. Vito Tagliamento, ricerca soldato Bot Emilio 4. gruppo 9. squadriglia Caproni zona guerra; noi bene, saluti. 11638

QUATTRIN ROSA, Ovoledo Zoppola, ricerca soldato Quattrin Fiorino 4. comp. 9. batt. 2. sezione lanciatorpedini brigata Piceno; noi bene, scrivi, saluti. 11639

PIGHIN EMILIA, Ovoledo di Zoppola, ricerca Finos Emilio soldato ospedale da campo N. 52 letto 24; noi sani, preghiamo notizie. 11640

RUMIEL VARIOLA VIRGINIA, Bagnarola (Udine), ricerca soldato Variola Francesco 6. comp. sussistenza 3. C. A. zona guerra; noi bene, salutiamo. 11641

BERTOIA MARIA, S. Lorenzo d'Arzene, prega riferire al soldato Fernando Sambucini 114. batt. controaerei ricevute notizie, tutti bene, saluti. 11642

BERTOIA ROSA, S. Lorenzo d'Arzene, informa caporale Gnesutti Gioachino 136 fant. 1. comp. zona guerra, ricevute notizie, tutti bene, saluti. 11643

NAVARINI MARIA FABBRO, Casarsa, ricerca soldato Navarini Stefano 115. battaglione M. T. 2. comp. Bagni Poretta in Bologna; noi bene, ricerca fratelli e cognata. 11644

MARIA NAVARINI FABBRO, Casarsa, sapendo conte de Concina Leonardo in Toscana presso Villa Poggi Banchieri, saluta e ricorda tutti di famiglia; suoi coloni tutti a casa e lavorano. 11645

COIAZZI ROSINA, Orcenico Zoppola, prega «Coenobium» procurarle notizie di Vinvenzo Coiazzi che tdovasi ferrerie di Darfo (Brescia); noi bene, saluti. 11646

MALACART PAOLO, S. Vito Tagliamento, ricerca allievo cannoniere scelto puntatore Malacart Luigia regia nave Duilio; questo ricerchi padre, fratelli e sorelle; io bene. 11647

PETTOVELLO ANGELA, S. Vito Tagliamento, ricerca soldato Pettovello Angelo 68. fant. 2. sez. mitraglieri brigata Palermo; noi bene, saluti. 11648

CENTIS ROSALIA, S. Vito Tagliamento, ricerca bersagliere Centis Giacomo 85. comp. mitraglieri zona guerra; noi sani, saluti. 11699

TRONO VINCENZO, S. Martino Tagliamento, ricerca marito Trono Marco anni 67 e figli profughi; noi tutti bene, attendiamo notizie, saluti. 11651

CAZZETTI OSVALDO ed ELISA, S. Martino Tagliamento, ricercano soldato Cazzetti Silvio 144. fant. 3. battaglione 3. reparto zappatori S. M.; avute notizie dei fratelli; noi due bene, pure Catterina, attendo notizie tue e padre. 11652

CAZZETTI ELISA ed Osvaldo, S. Martino Tagliamento, ricercano padre Cazzetti Sante anni 54 profugo; avute notizie Giovanni, Pietro; noi, Catterina bene, saluti. 11653

PETRACCO CATERINA, S. Giovanni Casarsa, ricerca caporale Petracco Pietro 34. fant. 22. comp. zona guerra; noi bene, saluti. 11654

CASTELLAN DOMENICO, Arzene, ricerca Castellan Leonardo ciclista presso Comando 249. fant. S. M. zona guerra; noi sani, saluti. 11655

NONIS SANTE, Ligugnana (S. Vito al Tagliamento, ricerca soldato Nonis Giuseppe 41. C comp. presidiaria Benevento; noi bene, saluti, attendiamo notizie. 11656

CHERUBIN LUCIA, Arzene, prega informare Cherubin Antonio ufficio propagandaCroce Rossa Firenze, noi tutti bene, salutiamo, attendiamo ancora notizie. 11657

CASTELLAN ARCANGELA, Arzene, ricerca sergente Castellan Lodovico 13. fanteria 1. comp. complementare; noi sani, scrivi, saluti affettuosi. 11658

ANZOLIN TERESA, Cordovado, informa soldato Anzolin Giuseppe 8. bersaglieri 10. comp. zona guerra, ricevute notizie aeree, noi bene, saluti. 11659

ANZOLIN ELVIRA, Cordovado, ricerca soldato Grossi Amleto 253. fant. 10. com. zona guerra; sto bene, attende notizie, saluti. 11660

INTROVINE CATTERINA, informa Anna Introvine, S. Pietro Feletto, Conegliano, che trovasi presso Arman Antonio, in Casarsa; sta bene, saluta, attende risposta. 11661

PAVAN DIANELLA, Arzene, ricerca di Pavan Irma profuga anni 36 con 6 figli partita da Arzene Valvasone); noi bene, saluti e baci. 11662

PAVAN DIANELLA, Arzene, ricerca il soldato Delle Donne Giuseppe battaglione 106. M. T.2. comp. Sargana (Genova); noi bene, saluti, privi notizie Irma. 11663

CREMA ANGELINA, Casarsa, ricerca il soldato Bernava Francesco 708. comp. mitraglieri aggregato 87. fant.; noi tutti bene, saluti, attendo notizie. 11665

BIASUTTI ANNA, Casarsa Delizia, ricerca soldato Biasutti Antonio 22. regg. d'assalto 22. battaglione zona guerra; noi bene, ricerca sorella Maria. 11666

CINAT FIORINA, Casarsa Delizia, domanda notizie figlia Maria Cinat profuga Casarsa Delizia anni 22 domestica presso signora Burich contessa Maria; noi sani, baci. 11667

MARZIN TERESA, S. Vito Tagliamento, chiede notizie Marzin Angelina presso Avv. Leci, Padova, Pontecorvo, via S.Carmelato 8, noi sani, scrivi, saluti. 11668

MARZIN TERESA, S. Vito Tagliamento, chiede notizie soldato Marzin Giovanni 11. comp. 1. sez. mitraglieri «Fiat» reparto B, Brescia; noi tutti bene, saluti. 11669

PIGHIN ADA, Casarsa Delizia, prega notizie Schiava Luigia, Castiglione dei Pepoli, Bologna; questa ricerchi marito noi bene, saluti. 11670

PIGHIN ADA, Casarsa Delizia, prega notizie Pighin Antonio 5. genio minatori; io bene, scrivi, saluti. 11671

TREVISAN EMMA, S. Vito Tagliamento, comunica a Trevisan Angelo soldato 1. artiglieria fortezza 53. gruppo 174. assedio, ricevute notizie; noi bene, ricerca fratelli. 11672

FARNIA VIRGINIA, S. Vito Tagliamento, ricerca Orlando Amelia di Noventa di Piave anni 28; io e tua piccola bene, saluti. 11673

FARINA VIRGINIA, S. Vito Tagliamento, ricerca Marian Maria di Noventa di Piave anni 27; io e bambina bene, saluti. 11674

PICCINO ANTONIO, Rualis Cividale, prega «Coenobium» di Lugano indagare luogo di dimora in Italia di Piccino Assunta da Rualis Cividale d'anni 18 partita per l'Italia il 27 ottobre 1917 e ricercare soldato Piccino Piccino Pietro di Antonio della classe 1898 che nell'ottbre 1917 era disponibile 9. parco automobilisti. 4613

DEAN ANTONIO, S. Vito Tagliamento, ricerca soldato Dean Pietro 30. artiglieria campale ufficio matricola sez. A, Forlì; noi bene, scrivi, saluti. 11675

DRIUSSI ISIDORO, Rizzolo, desidera notizie dell'amico soldato Costantini Ruggero 56. fant. 10. comp. Valdobbiadene di Treviso; sano, attende risposta e saluta. 4614

RUFFINI TERESA, Torreano Martignacco (Udine), prega «Coenobium» ricercare soldato Ruffini Luigi che alla ritiraata trovavasi 2. regg. alpini battaglione Biecora 101. comp. mitraglieri Fiat 2. sez.; sana, saluta. 4615

PIAZZA VENANZIO, Castions Strada, Udine, prega «Coenobium» di Lugano ricercare nipote Varusso Pietro soldato 55. fant. 2. battaglione 6. sez. mitraglieri Pistola; casa tutti sani, salutano, attendono risposta mezzo giornale. 4616

PIAZZA VENANZIO, Castions Strada, Udine, prega «Coenobium» di Lugano ricercare nipote Varusso Giacomo soldato deposito Tappa ufficio Comando S. Bonifacio Verona; casa tutti sani, attendono notizie mezzo giornale, salutano. 4617

SCODELLARO ANGELO, Codroipo (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare seguenti soldati: Scodellaro Giuseppe 7. fortezza 16. comp. U. M. 1. corpo armata; Scodellaro Mattia 31. fant. 13. comp. mitragliatrici; capitano Scodellaro Augusto 1. granatieri 1. comp.; in famiglia tutti bene, attendono notizie, salutano. 4618

FRAULIN LUIGIA, S. Martino di Codroipo (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare marito Fraulin Giuseppe 22. fant. 9. comp. dal 4 novembre 1917 non si ebbe di lui nessuna notizia; tutta famiglia sta bene, attende vivamente notizie. 4619

COLLOVATI MARIA, Teor, che non ha ricevuto notizie, ricerca marito soldato Mattiussi Giovanni 32. fant. 7. comp.; sana, attende risposta, saluta. 460-

SACCAVINI LUIGI, Premariacco (Udine), prega vivamente «Coenobium» di Lugano dargli informazioni mezzo giornale di Saccavini Fabio 254. fant. 5. comp. e di Saccavini Antonio 8. alpini 5. comp. battaglione Cividale, ambedue soldati in Italia. 1—4 4606

BIANCUZZI FIORINDO, Ipplis, prega vivamente «Coenobium» di Lugano dargli informazioni mediante «Gazzetta del Veneto» del soldato Biancuzzi Luigi 118. fant. 5. comp.; saluti. 1—5 4601

LANZUTTI ELIA, Gogliano Cividale, ricerca soldato Lanzuti Giuseppe 261 fant. relmeria 3. battaglione, maniscalco; tutti sani, attendono notizie, salutano. 4607

DERLICH MARIA, Gagliano Cividale, ricerca Derlich Carolina profuga Italia; tutti sani, attendono notizie, salutano. 4608

ANNA MIOR, Morsano Tagliamento, desidera notizie del soldato Mior Vittorio automobilista 2. reparto autotrattrici 23. sezione Gabbis, Chiese (Brescia); sana, saluta. 4609

GUGLIONI LORENZO, Gagliano Cividale, risponde al figlio soldato Guglioni Domenico 8. alpini battaglione Val Natisone 9. sez. mitraglieri conducente, ricevute sue notizie; intera famiglia sana, saluta. 4610

MESAGLIO AMALIA, Tavagnacco (Udine), ricerca figlio Edoardo profugo in Italia classe 1900; famiglia sana, attende notizie, saluta. 4611

Capitano EDGARDO FELETTI e tenente FACINI RODOLFO, prigionieri di guerra in Braunau (Boemia), chiedono notizie rispettivi genitori e zii Bortolo e Rosa Feletti residenti a Colle Umberto, Vittorio Veneto. 461-

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Bressan A. fu L. con m. e f. a Tivoli (Roma); Brognaro Pigoni A. fu I. e f. a Boscotrecase (Napoli); Brugnara Bisutti V. fu V. e f. a Frascati (Roma); Brudin C. fu P. G. con m. e f. a Napoli; Bruttesco N. fu N. a Civitavecchia (Roma); Budai E. di G. con m e f. a Faenza (Ravenna); Buiatti Zilli I. fu G. con f. Boscotrecase (Napoli); Buifoni G. del 1900 a Pozzuoli (Napoli); Bulfoni T. fu A. con f. a Camaion (Lucca); Carpora C. di N. con m. e f. a Cento (Ferrara); Casalotto G. di P. con m a Rovigo; Casarsa A. fu F. con m. e f. a Napoli; Caslutti D. Cecco M. di A. a Cerreto (Benevento); Casarsa R. fu B. a Roma; Costellarini Belett I. fu C. con f. a Roma; Caterucci Budai E. di G. con f. a Roma; Cattarosfi E. di E. a Roma; Catarosfi Bressan L. di A. con f. a Tivoli (Roma); Cattarosfi U. fu F. con f. a Napoli; Banchutti Bulfone C. fu P. a Pozzuoli (Napoli); Dal Maso Urbanie M. fu F. a Arezzo; Dalla Torre M. fu A. e G. di S. a Arezzo; D'Ambroglio G. di L. con m. e f. a Arezzo; Danclutti P. fu F. e G. del 1856 a Arezzo; D'Angelo Gigonte A. di B. e F. di A. a Roma; Dedolo A. fu F. con E. del 1805 e E. del 1907 a Trescore Balneario (Bergamo); De Battisti A. fu L. con m. e f. a Gambara; De Cecco A. fu D. con m. a Roma; De Cecco D. di R. a Roma; Francescato U. fu G. con m. e f. a Prà (Genova); Franchi C. di G. a Napoli; Franco A. e V. di I. a Napoli; Franzolin A. di G. B. e f. a S. Bartolomeo in Galdo (Benevento); Franzolini Ellero G. del 1881 con f. a Arezzo; Fren M. fu A. Gragnano (Napoli); Frizzero F. fu L. a Roma; Frizzero Ballarini I. del 1894 a Roma; Frrch E. fu G. B. con m. e f. a Roma; Furlan F. a Mazzano (Brescia); Gremese V. fu D. con m. e f. a Pollena Trocchia (Napoli); Gri Casaromini A. di P. e A. di G. a S. Anastasio (Napoli); Gri Z. con m. e f. a Napoli; Griffaldi G. fu G. con m. e f. a Frascati (Roma); Grisenfelde G. fu G. B. a Mazzano (Brescia); Grotto C. fu A. a Roma; Guerini M. fu F. a Paolisi (Benevento); Gulberti N. fu D. con m. e f. Struppa (Genova); Gunella A. di D. a Taormina (Messina); Spizzamiglio M. del 1854 ad Arezzo. (Continua).

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

Presso il Signor
Angelo Bottas
UDINE, Via Daniele Manin
si vende all'ingrosso **CICORIA** (Surrogato di caffè)
prezzi modici 4656-e

APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

Il prevenuto l'aveva interrotto rivolgendosi verso la signora Tallec:

— E voi, signora, mi potrete mai credere colpevole?

— Mai, signor Avre; mai, ve lo giuro! Bisogna credere a voi, non a me e a mio fratello: è certo che noi due siamo stati vittima d'un allucinazione.

— Grazie, signora! disse l'accusato.

Una circostanza rendeva sempre più spinosa la questione: il fatto che Avre pretendeva di essersi addormentato appena salito in treno, dimodochè non si rammentava chi fossero stati i suoi compagni di viaggio. Il cameriere di un caffè di Lilla ricordava d'aver servita ad Avre una tazza di birra verso le dieci e mezzo. Tale particolare avrebbe potuto essere decisivo a favore di Avre, poichè l'ultimo treno non giungeva che alle dieci e quarantacinque. Ma il giudice fece osservare che quella sera il diretto partito da Parigi alle sette era arrivato alla stazione di Lilla alle dieci e trentacinque. Se ne deduceva che quel cameriere non ricordava con precisione assoluta.

I giurati s'impressionarono sinistramente del sistema di difesa dell'accusato. Avre fu condannato a morte.

Nondimeno rimanevano dei dubbi ad onta dell'energico contegno di Rune, che inveiva contro il colpevole in nome dei santi fuori dell'amicizia ingannata. Prima del delitto, il condannato conduceva una esistenza regolarissima. Suo padre era venuto a dichiarare in nome della famiglia che Maurizio Avre, ottimo figlio e onesto cittadino, non poteva essere altro che la vittima di un errore giudiziario.

Poi c'era stata la deposizione tentennante della signora Tallec.

Si riuscì a fargli commutare la pena.

Giovanni Vancelles ricordava quello spaventevole processo in tutti i particolari. Rivedeva Avre in Corte d'Assise, con la sua figura elegante, con l'ampia fronte intelligente, con un sorriso amaro agli angoli della bocca.

Certo Giovanni lo detestava, ma non poteva scordare la fiera attitudine di quell'uomo, il suo accento convinto e tranquillo, quando dopo la requisitoria e la difesa, aveva avuto, come di consuetudine, la parola:

— Dovrei aggiungere qualche cosa per la mia famiglia, aveva detto, per i miei amici, non per impressionare i giudici, già tanto commossi. Nonostante il concorso di tante strane e funeste circostanze a mio carico, sono innocente.

«Mai il pensiero di un furto oppure di un omicidio ha potuto affacciarsi al mio spirito. M'hanno veduto accanito alla lotta per il guadagno, adoperandomi con energia disperata per poter giungere a costituirmi una condizione fortunata: la ragione è questa sola, ch'io amavo ed amo una donna ai cui piedi avrei voluto deporre quella fortuna. Non ignoro come una dichiarazione di questo genere mi farà torto innanzi a voi; ... vi apparirà come il movente che i giudici e l'accusatore pubblico invano si son tanto affannati a ricercare. Cada la mia testa sotto la ghigliottina, ma che coloro ch'io amo non abbiano a dubitare dell'amor mio.

I giurati si sentirono urtati dall'enfasi dell'accusato. Il pubblico provinciale, i magistrati, gli avvocati stessi la credettero un'abile manovra. Solo Giovanni e, come ebbe a confessare più tardi essa medesima, la signora Tallec, si sentirono colpiti dalle parole di quel presunto assassino.

Eppure, pronunciata la condanna, la sua colpevolezza apparve anche più manifesta. La signora Tallec riconobbe ch'essa aveva a bella posta cercato di insinuare il dubbio nell'animo dei giurati, ma ora era quasi certa d'aver veduto l'assassino uscire dalla Stazione del Nord.

Nondimeno, poichè essa continuava a dichiarare di ritenerlo innocente, suo fratello Ermanno Rune, non tardò a scoprire altre prove, tanto che anche lei dovette inchinarsi all'evidenza.

Da quel momento il nome di Maurizio Avre fu votato all'universale esecrazione.

Si ebbe la notizia della sua relegazione; poi, dopo qualche tempo, quella della morte di suo padre.

La madre, ridotta alla disperazione, abbandonò quei luoghi, assieme alla sua piccola bambina.

Poi, su tutto questo gran trambusto scese l'obilo, il silenzio, nel quale ognuno, senza dubbio vedeva cicatrizzarsi o incancrenirsi le proprie piaghe.

CAPITOLO V.

Non era stato il sonno di Vaucelles a impiantare le filature, ma egli aveva però saputo dar loro uno straordinario sviluppo. Fino a che suo figlio non gli fu subentrato nella direzione dell'azienda, aveva tenuto fede al principio che a far prosperare le industrie fosse necessario anche il personale lavoro del padrone, primo ad entrare nelle officine, sempre solerte nella vigilanza. Riteneva che s'egli non si fosse trovato presente, nessuno più avrebbe lavorato, ed ogni cosa si sarebbe arenata.

Federico gli dimostrò che si poteva benissimo alzarsi alle otto, e dirigere tutti gli affari dell'azienda rimanendo comodamente seduto nel proprio studio.

Anche gli dimostrò come la ricchezza potesse moltiplicarsi per la virtù intrinseca di esso stesso, il denaro, meglio assai che per i continui forzi di un lavoro per quanto ben ordinato in ogni menomo particolare.

Da venticinque milioni, chè tanto si poteva valutare la fortuna dei Vaucelles allorchè egli ne assunse l'amministrazione, seppe portarla di colpo ad un valore di quasi duecento...

La sorpresa del vecchio si era mutata in una profonda ammirazione, ma il figlio non ne voleva accettare i complimenti.

— Nulla di tutto ciò ha richiesto un briciolo di genialità. Vanduny stesso, di cui tu conosci bene la capacità mentale, senza che te ne parli io, avrebbe saputo fare altrettanto. Era quasi fatale che diventassimo straricchi. Quel che puoi fare di meglio è d'imitare la mamma, la quale arde dei ceri a Sant'Antonio... La nostra fortuna la dobbiamo ai santi...

— Tu ti diverti a burlarmi... tu! rispondeva il nonno. Del resto poco mi preme sapere da qual parte sia venuta la fortuna... L'essenziale è che sia venuta!

— Ecco un'altra illusione, giacchè della fortuna tu non godi. Tutto quello che ne sai è la cifra a cui somma, il numero dei tuoi possedimenti, e quanti rogiti hai nei tuoi scaffali.

— Credi forse che non provi soddisfazione?

(Continua).